

BOLAFFI EDITORE

IL COLLEZIONISTA
70°

IL COLLEZIONISTA

il mensile di filatelia e filografia

Un ottobre fra Roma e Firenze



Poste Italiane spa - sped. A.P. - d.l. 353/2003 art. 1, cm. 1, DCB TO
n. 11 novembre 2015 (1051) - mensile - € 5,50



• Leonardesca? • Expo, ma con errore • Piero Fassino sul collezionismo • Migranti già nel Settecento

lo studio
di Angelo Piermattai

Qualcosa di nuovo sui falsi di Amantea

*Amantea,
in provincia
di Cosenza, oggi*

*Prima di frodare i collezionisti,
Percivalle frodò la posta:
i numeri aggiornati
su quell'esperimento*



Molti collezionisti conoscono i falsi 100 lire della Democratica prodotti da Francesco Percivalle a Buenos Aires tra il 1950 e il 1952 (IC 9.14 pp. 40-41); per il falsario erano occasioni di guadagno sfruttando l'interesse filatelico. Meno noto è però che l'idea di produrre falsi per frodare prima la posta poi i collezionisti era già stata sperimentata tre anni prima, in Italia, dallo stesso Percivalle.

L'antefatto

Dal 1° aprile 1945 il porto per la lettera era passato da 1 a 2 lire. I francobolli scarseggiavano e si decise di soprastampare l'esemplare verde da 25 centesimi della serie Monumenti distrutti della Repubblica sociale italiana (con la basilica di San Lorenzo a Roma) e il 20 centesimi rosa (con la loggia dei mercanti di Bologna). Entrambe le soprastampe erano di qualità scadente e facilmente replicabili. Con un rischio minimo di essere scoperti, falsificare un 25 centesimi trasformandolo in un 2 lire portava un utile di 1,75 lire. Il Percivalle avviò (e inviò) questa produzione di falsi da Catocastro, un riame di Amantea, in provincia di Cosenza e per questo motivo questi falsi sono stati chiamati di Amantea.

I risultati del nuovo studio

Una ricerca aggiornata, resa possibile anche grazie alla documentazione degli archivi dello studio della famiglia Diena, ha permesso di arricchire e aggiornare il censimento: sarebbero quindi trentuno le lettere e quattro i frammenti affrancati con i falsi di Amantea. Lo studio ha anche permesso di aggiornare la prima data d'uso al



Il falso con le linee orizzontali della soprastampa più lunghe (a sinistra) e l'originale (a destra)



12. Una delle due lettere note affrancate con l'esemplare originale da 1 lira della serie Imperiale con fascetti dell'emissione di Novara, insieme a due 2 lire falsi e uno originale. La lettera fu spedita il 19 dicembre 1945 da Villadose, in provincia di Rovigo, a Catocastro



13. Lettera del 19 novembre 1945 con affrancatura mista di due falsi di Amantea, il 2 lire imperiale senza fascetti ruota alata e l'1 lira Democratica



14. Lettera del 29 ottobre 1945 da Napoli a Roma

29 ottobre 1945 e l'ultima al 17 aprile 1946. Se sono noti solo otto documenti con un solo esemplare e cinque con due, ne esistono invece quindici con affrancatura mista falsi di Amantea ed esemplari della Democratica, mentre più rare sono le buste in cui i falsi si accompagnano ai valori della serie Imperiale: sei lettere, di cui due affrancate con il valore da 1 lira violetto con i fascetti, della tiratura di Novara senza filigrana 12. Esiste invece un'unica lettera con i falsi del 2 lire accompagnati da un esemplare da 1 lira della Democratica e uno da 2 lire della Imperiale senza fascetti con filigrana ruota alata 13.

Le modalità

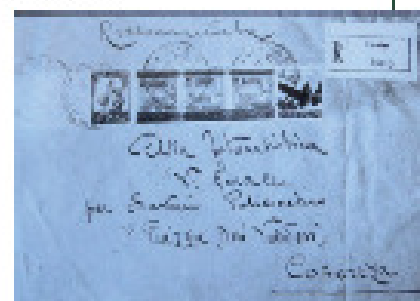
Da Catocastro Perdvalle – il cui indirizzo compare spesso parzialmente cancellato – teneva una fitta corrispondenza (timbrata con l'annullo di Amantea) con corrispondenti in molte città italiane. Il frequente ricorso alla raccomandata induce poi anche a pensare che Perdvalle potesse contare sulla complicità di qualche amico o che lui stesso avesse a che fare personalmente con le poste locali. Fra le località da cui il falsario riceveva corrispondenza affrancata con i suoi falsi, Alessandria, Asti, Napoli, Padova, Salerno Villadose (Rovigo) e Silandro (Bolzano). Il fatto che i francobolli falsi comparessero anche sulla corrispondenza tra città diverse fa ritenere che la rete clandestina funzionasse anche al di fuori del circuito con Catocastro 14.

Fine della produzione

L'ultimo uso noto di affrancatura con un falso di Amantea è del 17 aprile 1946. Dal 2 luglio il francobollo da 2 lire su 25 centesimi della serie Monumenti distrutti fu messo fuori corso. Probabilmente fu allora che Perdvalle iniziò a pensare ad altri progetti: i prodotti delle sue falsificazioni si persero per qualche tempo, per ricomparire pochi anni dopo, nel 1950, a Buenos Aires. Ma quella del falso 100 lire della Democratica di Buenos Aires è un'altra storia...

Una strana coincidenza

Verosimile ipotizzare che la lettera del 10 gennaio 1946, indirizzata alla ditta Fotoartistica di Vincenzo Gerace a Cosenza, contenesse gli esemplari falsi utilizzati sei giorni dopo, il 16 gennaio, per la lettera di risposta, con tanto di logo della stessa ditta e indirizzata a Perdvalle.



Quanto vale

Le buste affrancate con un falso di Amantea, se in ottimo stato, sono trattate a qualche migliaio di euro. Quelle con la compresenza di falsi ed esemplari della Democratica acquisiscono un plusvalore del 20 per cento. I documenti in cui i falsi si accompagnano ai valori della Imperiale sono ancora più rari.



Angelo Piermattei è professore ordinario di fisica medica, filatelista per passione